

3.4 PROGRAMMA N. 1: MINORI E FAMIGLIE

N. 0 PROGETTI NEL PROGRAMMA

RESPONSABILE: Consiglio di amministrazione

3.4.1 Descrizione del programma

Il Consorzio Con.I.S.A. Val di Susa intende promuovere, in collaborazione con i soggetti coinvolti nell'elaborazione del Piano di Zona, una politica per i minori, i giovani ed i loro nuclei familiari che tenga conto degli obiettivi strategici individuati in sede di pianificazione territoriale di zona, di seguito elencati:

- *Istruzione e formazione*
 - Individuare e/o migliorare le modalità di relazione scuola – famiglia al fine di renderle il più fluide e costruttive possibile;
 - Fronteggiare la dispersione scolastica e prevenire gli abbandoni scolastici/formativi;
 - Sostenere il successo formativo;
 - Supportare i ragazzi che scelgono il terzo canale, l'apprendistato, nella progettazione di un percorso lavorativo;
 - Superare le situazioni di svantaggio per allievi socialmente fragili;
 - Disporre di informazioni utili per la progettualità del Piano Offerta Formativa;
 - Migliorare l'efficacia delle azioni didattiche;
 - Individuare le situazioni di disagio il più precocemente possibile.
- *Aggregazione e socializzazione*
 - Creare e/o potenziare servizi/attività che favoriscano la socializzazione, il confronto, l'identificazione con il gruppo dei pari;
 - Coinvolgere ed educare la popolazione giovanile alla partecipazione politica e sociale.
- *Salute fisica e psicologica*
 - Garantire le condizioni per una corretta ed equilibrata crescita;
 - Supportare ed affiancare le famiglie in difficoltà;
 - Prevenire e contenere la conflittualità familiare in seguito ad eventi critici;
 - Recuperare e curare le funzioni genitoriali in sistemi familiari disfunzionali e parzialmente compromessi;
 - Individuare precocemente le situazioni di disagio non espresso, in particolare attraverso l'individuazione di famiglie a rischio psico-sociale nelle quali di evidenzi una relazione genitori/bambino disfunzionale nella primissima infanzia;
 - Promuovere la sussidiarietà orizzontale quale strumento per valorizzare le reti solidaristiche;
 - Valorizzare e sviluppare la domiciliarità quale contesto privilegiato nel quale si rafforzano l'identità e il senso di appartenenza e si consolidano i legami affettivi e la vita di relazione;
 - Garantire adeguate forme di sostituzione temporanea del nucleo familiare in grave difficoltà;

- Prevenire e/o ridurre l'uso di sostanze ed il consumo di alcolici anche favorendo l'acquisizione della percezione di rischio, fornire aiuto al riconoscimento del problema.
- *Sostegno alla genitorialità*
 - Valorizzare, sostenere ed affiancare le famiglie ed i genitori nello svolgimento dei loro compiti affettivi ed educativi;
 - Valorizzare le potenzialità di solidarietà sociale delle persone e dei nuclei familiari;
 - Ampliare l'attuale offerta di opportunità relativamente all'accudimento dei figli.

Il Programma "Minori e famiglie" illustra i servizi e gli interventi che il Consorzio Con.I.S.A. Val di Susa gestisce, in raccordo con gli obiettivi e le azioni previste nel Piano di zona, negli ambiti progettuali individuati a livello gestionale e qui di seguito riportati:

- Domiciliarità minori;
- Residenzialità minori;
- Sostegno economico a minori e famiglie
- Adozioni minori
- Promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile
- Sostegno alla genitorialità

Nella sezione 3.4.2 verranno illustrate le motivazioni delle scelte di programmazione che tengono conto delle valutazioni effettuate in sede di pianificazione zonale in materia di:

- analisi del contesto socio-economico di riferimento;
- target di utenti a cui vengono rivolti gli interventi ed indagini sui loro bisogni;
- stato dei servizi offerti sul territorio;

e delle ulteriori valutazioni riscontrate dal Consorzio nello svolgimento dell'attività gestionale.

Nella sezione 3.4.3 verranno illustrate le finalità da conseguire nel triennio 2008-2010, in raccordo con:

- le azioni previste dal piano di zona
- gli ambiti progettuali individuati nel Piano Esecutivo di Gestione
- i servizi erogati dal consorzio

3.4.2 Motivazione delle scelte

Premessa metodologica

In relazione all'utenza di questo programma, occorre premettere che nel corso degli incontri del Tavolo tecnico del Piano di Zona i partecipanti, molti dei quali provenienti dal mondo della scuola, hanno posto l'attenzione su ambiti diversificati, soffermandosi spesso su temi afferenti agli interventi finalizzati alla "promozione dell'agio" e al sostegno alla genitorialità, questa ultima intesa in senso ampio e non riferita solamente al sostegno nei momenti critici ma anche alla gestione della quotidianità.

Al concetto di promozione dell'agio è stato affiancato in molti casi il concetto di prevenzione del disagio, poiché è pacifico che perseguendo obiettivi che mirano all'aumento del livello di benessere e di salute dei minori e delle loro famiglie, si contribuisce ad evitare l'aggravarsi di situazioni di temporanea difficoltà che investono le famiglie.

Questo non significa che sia stato trascurato il bisogno di prevenzione del disagio inteso come intervento mirato all'individuazione tempestiva delle situazioni problematiche. L'attuazione di interventi in queste situazioni si è scontrata spesso con una serie di criticità che hanno pregiudicato la tempestività dell'azione e l'efficacia dell'intervento; criticità che si concretizzano nella difficoltà con cui i minori coinvolti o le loro famiglie in situazione di disagio si rivolgono alle sedi deputate ad intervenire o, qualora i medesimi decidano di cercare aiuto, spesso convinti da terzi, nella impossibilità di mettere in atto interventi ancora efficaci a causa delle situazioni ormai troppo compromesse.

Molte delle azioni individuate coinvolgono soggetti diversi dal Consorzio, che in virtù delle loro competenze e funzioni istituzionali, risultano essere responsabili delle azioni stesse, nelle quali il Consorzio si affianca in veste di partner.

Sono pertanto ritenute prioritarie le azioni volte a:

- sostenere la genitorialità anche attraverso la ricerca di nuovi interventi e l'ampliamento di quelli già esistenti. (azione MG10);
- ampliare e rendere maggiormente omogenei sul territorio gli interventi in ambito di aggregazione/socializzazione rivolti alla popolazione minorile/giovanile nel suo complesso, attraverso progettualità integrate che tengano in giusta considerazione anche l'area del disagio (azione MG3);
- integrare ed omogeneizzare le attività che riguardano gli ambiti dell'orientamento e della prevenzione degli abbandoni e della dispersione scolastica (azioni R10, R13);
- introdurre forme strutturate e sistematiche di integrazione e scambio di informazioni tra servizi diversi al fine di garantire interventi più efficaci a tutela dei minori; a tal fine si prevede la realizzazione di progetti ad hoc, per individuare tempestivamente situazioni di disagio, favorire l'accesso ai servizi territoriali, facilitare l'integrazione socio-culturale e fornire supporti specifici. (azioni R11, R12, MG2, MG5, MG6).

Un altro ambito cui è stata rivolta particolare attenzione è quello dei minori e delle rispettive famiglie che già si trovano in situazioni di difficoltà, rispetto ai quali è necessario porre in essere interventi differenziati che spaziano dalle azioni che prevedono il mantenimento del minore presso il proprio domicilio a quelle che richiedono, invece, un allontanamento temporaneo dall'ambiente familiare del solo minore o dello stesso accompagnato dalla madre.

In tale ambito sono state ritenute prioritarie le azioni volte a:

- potenziare gli interventi che rientrano nell'ambito della domiciliarità, sia attraverso l'incremento del monte ore di alcuni servizi già in essere, quali il "Servizio di Educativa Territoriale" ed il "Centro Diurno Semiresidenziale", sia attraverso la sensibilizzazione di famiglie terze allo scopo di garantire al minore supporto ed accoglienza nelle ore diurne (azioni MG7, MG9, MG13);
- rendere gli interventi mirati alla "sostituzione temporanea" del nucleo familiare maggiormente qualificati e differenziarli in risposta alle specifiche necessità del minore onde garantire la più adeguata collocazione possibile del minore stesso. Questo sia attraverso la partecipazione a progetti riguardanti alcune nuove strutture in fase di avvio sul nostro territorio, sia attraverso la creazione di modalità di collaborazione ed integrazione tra le diverse risorse (famiglie comunità, Comunità di Accoglienza per donne e mamme con bambini, Comunità residenziale per minori e madri) al fine di garantire la continuità necessaria agli interventi e creare percorsi il più rispondenti possibile alle esigenze dei minori e delle loro mamme (azione MG8, MG9).

Il contesto ed il target di riferimento

Istruzione e formazione

Nelle successive tabelle verranno esposti dei dati per permettere meglio di comprendere il campo d'azione del programma oggetto del presente documento.

Nella prima serie di tabelle l'intento è quello di mostrare la popolazione studentesca del territorio del Consorzio; verranno considerati gli iscritti alle scuole elementari (ora scuola primaria), alle scuole medie (scuola secondaria di primo grado dopo la Riforma) ed alle scuole superiori (scuola secondaria di secondo grado) suddivisi nelle quattro aree del territorio consortile, che sono:

- Area 1: Bardonecchia, Cesana, Chiomonte, Claviere, Exilles, Giaglione, Gravere, Oulx, Salbertrand, Sauze di Cesana, Sauze d'Oulx;
- Area 2: Bruzolo, Bussoleno, Chianocco, Mattie, Meana di Susa, Mompantero, Moncenisio, Novalesa, San Giorio di Susa, Susa, Venaus;
- Area 3: Borgone Susa, Caprie, Chiusa San Michele, Condove, San Didero, Sant'Antonino di Susa, Vaie, Villarfocchiardo;
- Area 4: Almese, Avigliana, Buttigliera Alta, Caselette, Rubiana, Sant'Ambrogio di Torino, Villar Dora.

L'intento non è solo quello di evidenziare gli iscritti nei diversi plessi scolastici presenti sul territorio, ma è anche quello di mostrare il trend degli alunni in tre anni scolastici consecutivi che vanno dal 2005 al 2008, nonché fornire informazioni sulla presenza di studenti extracomunitari.

I valori che emergono vengono poi raffrontati con i dati relativi all'intera Provincia di Torino con una precisazione, il dato provinciale, alla voce studenti extracomunitari, mostra un valore da considerare lordo, in quanto i valori sono indicativi del totale degli studenti stranieri (quindi sono compresi anche gli studenti comunitari). Si è ritenuto comunque interessante il valore come elemento di raffronto per il fatto che i ragazzi comunitari frequentanti le scuole di Torino e provincia di ogni ordine e grado si attestano su una percentuale massima del 3,80% degli studenti stranieri. Un'ultima premessa: per ciò che concerne gli studenti del territorio del Consorzio, si sono considerati extracomunitari quelli che hanno entrambi i genitori provenienti da paesi extra UE.

Tabella 1 – Trend della popolazione studentesca delle scuole elementari

		Anno scolastico 2005/06			Anno scolastico 2006/07			Anno scolastico 2007/08		
		Tot. Alunni	Extra UE	% extra UE	Tot. Alunni	Extra UE	% extra UE	Tot. Alunni	Extra UE	% extra UE
AREA 1	Oulx	419	33	7,88%	421	31	7,36%	413	42	10,17%
AREA 2	Bussoleno	568	53	9,33%	452	58	12,83%	457	63	13,79%
	Susa	411	29	7,06%	426	41	9,62%	452	43	9,51%
AREA 3	Condove	318	14	4,40%	335	12	3,58%	368	27	7,34%
	S. Antonino	439	24	5,47%	464	32	6,90%	463	41	8,86%
AREA 4	Avigliana	767	43	5,61%	757	48	6,34%	760	40	5,26%
	S. Ambrogio	201	14	6,97%	219	21	9,59%	214	25	11,68%
	Almese	528	25	4,73%	536	27	5,04%	544	27	4,96%
Totale		3.651	235	6,44%	3.610	270	7,48%	3.671	308	8,39%
Torino e Provincia *				9,25%			9,97%			

Fonte: Direzioni Didattiche e Istituti Comprensivi.

Quello che salta subito all'attenzione è la presenza di studenti extracomunitari che, nel corso dei tre anni scolastici, hanno visto la loro presenza totale passare dal 6,44% degli studenti all'8,39%, con

alcuni casi di incremento particolarmente significativo come Oulx, Bussoleno, Condove, S. Antonino e S. Ambrogio.

Tabella 2 - Trend della popolazione studentesca delle scuole medie

		Anno scolastico 2005/06			Anno scolastico 2006/07			Anno scolastico 2007/08		
		Tot. Alunni	Extra UE	% extra UE	Tot. Alunni	Extra UE	% extra UE	Tot. Alunni	Extra UE	% extra UE
AREA 1	Oulx	279	17	6,09%	268	20	7,46%	271	23	8,49%
AREA 2	Bussoleno	344	29	8,43%	349	36	10,32%	331	45	13,60%
	Susa	313	15	4,79%	315	14	4,44%	302	21	6,95%
AREA 3	Condove	221	11	4,98%	220	12	5,45%	195	10	5,13%
	S. Antonino	252	11	4,37%	263	16	6,08%	265	23	8,68%
AREA 4	Avigliana	436	22	5,05%	429	25	5,83%	433	43	9,93%
	S. Ambrogio	120	6	5,00%	120	8	6,67%	126	6	4,76%
	Almese	271	9	3,32%	291	16	5,50%	292	18	6,16%
TOTALE		2.236	120	5,37%	2.255	147	6,52%	2.215	189	8,53%
Torino e Provincia				8,14%			9,25%			

Fonte: Scuole Medie Statali e Istituti Comprensivi.

Nella seconda tabella si mostra l'evoluzione della popolazione studentesca della scuola secondaria di primo grado (le scuole medie pre-riforma). I dati che emergono sono in parziale armonia con quelli esposti per quanto riguarda le scuole elementari, soprattutto per ciò che concerne il costante aumento di alunni extracomunitari.

Tabella 3 – Trend della popolazione studentesca delle scuole superiori

		Anno scolastico 2005/06			Anno scolastico 2006/07			Anno scolastico 2007/08		
		Tot. Alunni	Extra UE	% extra UE	Tot. Alunni	Extra UE	% extra UE	Tot. Alunni	Extra UE	% extra UE
G. Galilei Avigliana	Geometri	241	8	3,32%	308	9	2,92%	353	8	2,27%
	Ragionieri	356	11	3,09%	359	14	3,90%	352	19	5,40%
Ferrari Susa Bussoleno	L. scientifico	n.d.	n.d.		n.d.	n.d.		102	2	1,96%
	ITIS	n.d.	n.d.		n.d.	n.d.		214	11	5,14%
	Professionale	n.d.	n.d.		n.d.	n.d.		149	15	10,07%
N. Rosa Susa Bussoleno	L. classico / socio-psico	312	5	1,60%	327	9	2,75%	327	8	2,45%
	L. scientifico	486	8	1,65%	503	16	3,18%	490	9	1,84%
Des Ambrois Oulx	Licei	251	5	1,99%	255	6	2,35%	286	3	1,05%
	Professionale	231	8	3,46%	218	6	2,75%	248	10	4,03%
Totale		1.646	37	2,25%	1.752	54	3,08%	2.273	75	3,30%
Torino e Provincia				5,40%			6,90%			

Fonte: Istituti Superiori (con n.d.si intende dato non disponibile, poiché non fornito)

Per quanto riguarda le scuole superiori presenti nel territorio di competenza del Consorzio (ora denominate scuole secondarie di secondo grado), si evince dalle tabelle un incremento della scolarità a tale livello d'istruzione, pur tenendo conto della mancanza di alcuni dati nei primi due anni considerati.

Uno dei motivi che hanno portato all'incremento delle iscrizioni è stato probabilmente l'innalzamento dell'obbligo scolastico che, di fatto, ha costretto i ragazzi alla frequenza..

Assolutamente in crescita anche il dato relativo agli studenti extracomunitari iscritti, che in tre anni sono passati da 37 a 75, informazione, anche questa, che sembra testimoniare una crescente integrazione dei ragazzi extracomunitari nella nostra società.

Genitori, figli e i servizi all'infanzia

Per analizzare il contesto e il target d'utenza delle azioni relative al potenziamento dei servizi all'infanzia e più in generale all'aggregazione (MG 3, MG 10, MG 14) si è rivelata utile, nell'ambito dei lavori del Tavolo Minori, l'analisi dei risultati emersi da un'indagine commissionata dalla Comunità Montana Bassa Valle Susa e Val Cenischia nel luglio 2003 "Indagine conoscitiva per l'attuazione di interventi di assistenza qualificata a favore di minori in fascia d'età 0-3 anni". Questi risultati, che si riportano sinteticamente seppur ormai datati, hanno infatti contribuito, unitamente alle percezioni dei partecipanti al Tavolo del Piano di Zona, all'individuazione delle succitate azioni.

L'indagine ha interessato i Comuni di Almese, Avigliana, Buttigliera Alta, Caselette, Rubiana, Sant'Ambrogio, Villardora ed è stata svolta tramite questionari consegnati a famiglie con figli con età comprese tra 0 e 6 anni e a coppie costitutesi dopo il 2001, per un totale di 371 persone suddivise nei vari comuni, dei quali 75 hanno risposto e restituito il questionario.

L'oggetto della ricerca è una analisi dei bisogni espressi dai genitori con figli in fascia di età 0-3 anni residenti nei Comuni sopraelencati, al fine di favorire la creazione sul territorio della Bassa Valle di Susa di presidi in grado di fornire risposte flessibili e differenziate anche in relazione alle molteplici e crescenti esigenze delle famiglie.

Dai primi risultati dell'indagine emerge che il 10,8% delle madri ha un'età compresa tra i 21 ed i 30 anni, l'81,1% tra i 31 ed i 40 anni, e l'8,1% tra i 41 e 50 anni.

Più elevata risulta essere l'età media della figura maschile della famiglia, infatti, il 5,5% dei padri ha un'età tra 21 e 30, il 65,8% un'età compresa tra 31 e 40 anni, il 27,4% tra 41 e 50, e l'1,4% oltre i 50 anni.

Interessante sapere, inoltre, che l'86,7% delle coppie indagate è regolarmente sposata, il 6,7% risulta essere coppia di fatto, mentre la percentuale totale delle famiglie mono-parentali (separato/single con figli) è pari al 5% circa.

Altre informazioni che possono risultare utili per conoscere meglio il contesto dove i minori vivono sono le percentuali relative al gruppo familiare dove nel 90,7% dei casi si assiste a un nucleo familiare tradizionale con i genitori ed i figli, mentre nel 2,7% delle famiglie sono "allargate" ai nonni, ad altri parenti (1,3%) o ad altre figure non parentali (5,3%).

Significativi sono i dati che indicano il tempo lavorativo settimanale di entrambi i genitori: il 61,2% dei padri ed il 59,4 delle madri lavora da 31 a 40 ore alla settimana; il 12% circa dei due genitori lavora da 41 a 50 ore settimanali ed il 7,5% dei papà lavora più di 50 ore alla settimana.

Dai questionari risulta che nel 70,80% dei casi il bambino è sistematicamente accudito in casa, mentre nel 51,40% dei questionari si rileva che il minore è accudito fuori dal domicilio. I risultati della domanda indicano, in virtù di una sua impostazione che lasciava libertà anche a due risposte, una certa percentuale di famiglie che optano per soluzione miste, provvedono ad accudire il figlio (o i figli) in casa ma anche fuori, queste famiglie sono circa il 20% del totale.

Tabella 5 – Il bambino è sistematicamente accudito... (in casa/ fuori casa)

IN CASA		FUORI CASA	
Numero	%	numero	%
51	70,80%	37	51,40%

I risultati ottenuti dall'analisi delle risposte ad un'altra domanda indicano quali siano i canali preferiti per l'accudimento dei figli, precisando anche la differenziazione nelle diverse fasce della giornata (mattina, pomeriggio e sera), anche in questa domanda erano possibili più risposte.

Dalla tabella successiva emerge come nelle ore della mattina i canali preferenziali sono gli insegnanti delle scuole materne o degli asili nido, nel 36,84% dei casi e la madre del bambino nel 30,53% dei casi.

Da sottolineare che il 21% delle risposte ai questionari ha indicato nei nonni i soggetti che accudiscono principalmente il mattino. Più marginali sono il padre e il ricorso a baby sitter od altri soggetti.

Tabella 6 – Chi si occupa del bambino durante i diversi momenti della giornata?

	MATTINO		POMERIGGIO		SERA	
	Valore	%	Valore	%	Valore	%
Mamma	29	30,53%	52	45,61%	68	56,20%
Papà	5	5,26%	12	10,53%	50	41,32%
Nonni	20	21,05%	22	19,30%	3	2,48%
Baby Sitter	4	4,21%	5	4,39%	0	0,00%
Insegnanti	35	36,84%	22	19,30%	0	0,00%
Altri	2	2,11%	1	0,88%	0	0,00%
Totali	95	100,00%	114	100,00%	121	100,00%

Nelle ore pomeridiane la rilevanza della madre cresce tanto che nel 46,61% dei casi viene indicata come il soggetto che primariamente accudisce il bambino in tale fascia giornaliera, decresce il ruolo degli insegnanti ma, all'opposto aumenta l'impegno del padre che è segnalato nel 10,53% dei casi.

Anche al pomeriggio si riscontra l'enorme importanza ricoperta dai nonni.

E' alla sera che i genitori si occupano maggiormente del bambino come segnalato da quasi il 98% dei questionari, ridotto, ma non meno importante, il ruolo dei nonni, mentre nullo il ricorso a figure esterne come baby-sitter.

Tabella 7 – Conosce le seguenti opportunità per la famiglia?

	Sì, lo conosco		No, non lo conosco		Non risponde	
	risposte	%	risposte	%	risposte	%
Sportelli informativi per i genitori/la famiglia	31	41,33%	41	54,67%	3	4,00%
Servizi educativi pubblici esistenti	43	57,33%	29	38,67%	3	4,00%
Servizi educativi privati esistenti	32	42,67%	39	52,00%	4	5,33%
Agevolazioni per i genitori che lavorano	11	14,67%	60	80,00%	4	5,33%
Aiuti di tipo economico per la famiglia	13	17,33%	59	78,67%	3	4,00%
Altro	0	0,00%	15	20,00%	60	80,00%

Alla domanda relativa alla conoscenza di determinate iniziative rivolte ai nuclei familiari ed erogate sia da pubblici che da privati, non tutti i servizi presenti nell'elenco sono conosciuti da coloro i quali hanno risposto ai questionari. Solo in un caso, quello dei Servizi Educativi, oltre la metà degli intervistati (57,33%) hanno dichiarato di essere a conoscenza di queste attività, negli altri casi le informazioni che sono state messe a disposizione dei genitori da parte degli operatori sembrano

essere poche ed incomplete. Si pensi che solo il 14,67% dei genitori sono a conoscenza delle particolari agevolazioni per i genitori che lavorano e, analogamente, solo il 17,33% sa della possibilità di avvalersi di agevolazioni economiche. Anche supponendo, ottimisticamente, che coloro i quali non hanno risposto a questi ultimi due quesiti siano a conoscenza dei servizi, le percentuali arrivano al massimo attorno al 20- 21%, che non migliora di molto la situazione.

Tabella 8 – In che misura sente la mancanza delle seguenti opportunità per la prima infanzia?

	Per nulla (0)		Poco (2)		Abbastanza (4)		Molto (6)		Non risponde (0)		Punteggio complessivo
	risposte	%	risposte	%	risposte	%	risposte	%	risposte	%	
Agevolazioni per i genitori che lavorano	7	9,33%	6	8,00%	31	41,33%	24	32,00%	7	9,33%	280
Servizi educativi pubblici	7	9,33%	13	17,33%	20	26,67%	25	33,33%	10	13,33%	256
Aiuti di tipo economico per la famiglia	7	9,33%	11	14,67%	30	40,00%	18	24,00%	9	12,00%	250
Proposte formative per i genitori	5	6,67%	21	28,00%	28	37,33%	9	12,00%	9	12,00%	208
Sportelli informativi per i genitori/la famiglia	10	13,33%	28	37,33%	21	28,00%	7	9,33%	9	12,00%	182
Servizi educativi privati	19	25,33%	27	36,00%	9	12,00%	6	8,00%	14	18,67%	126
Altro	0	0,00%	0	0,00%	3	4,00%	0	0,00%	71	94,67%	12

Interessante ai nostri fini la domanda nella quale si chiede in che misura le famiglie sentono la mancanza di determinati servizi e altrettanto interessanti sono i risultati che possono essere riassunti con il punteggio complessivo presente nell'ultima colonna della tabella.

Tale punteggio emerge moltiplicando il numero delle risposte per un valore attribuito a ciascuna tipologia di risposta, ad esempio, se si è risposto ad una domanda “per nulla” il punteggio dato sarà pari a zero, “Poco” varrà due punti e così via fino ai sei punti del forte bisogno di un servizio segnalato con la risposta “Molto”. Partendo da questa scala numerica direttamente proporzionale al bisogno sentito e moltiplicando i valori per il numero di risposte si ottiene il punteggio complessivo che può essere visto come una graduatoria delle necessità dei genitori. Da questo si evince che il servizio di cui si sente più la necessità di agevolazioni per i genitori che lavorano, con un punteggio totale di 280, seguiti da servizi educativi pubblici che hanno totalizzato 256 punti distaccando appena il bisogno di aiuti economici alle famiglie. Fanalini di coda, oltre alla categoria residuale “Altro” cui in pochissimi hanno dato credito, sono i servizi educativi privati e gli sportelli informativi per i genitori e le famiglie.

Sembra opportuno incrociare questi dati con quelli della tabella precedente per notare come i servizi di cui le famiglie sentono di più la necessità siano, tendenzialmente, quelli meno conosciuti dalle famiglie e viceversa.

Con la tabella successiva si segue lo stesso percorso delle due tabelle precedenti con, in più, i dati relativi all'utilizzo dei servizi per la prima infanzia erogati da gestori pubblici.

La tabella rappresenta la sintesi di tre quesiti posti nell'ambito dell'indagine che erano:

- o Di quali servizi è direttamente o indirettamente a conoscenza?
- o Quali servizi utilizza?
- o Indichi di quali tra i seguenti servizi per la prima infanzia percepisce la mancanza nel territorio del suo Comune.

Rielaborando i risultati in un'unica tabella ed evidenziando solo i servizi erogati da soggetti pubblici si osserva, a grandi linee, il trend di cui prima: i servizi più desiderati sono anche quelli conosciuti nella misura minore e utilizzati ancor meno.

Tabella 9 – Servizi per la prima infanzia: conoscenza, utilizzo e bisogno

	Conoscenza dell'esistenza dei servizi pubblici		Offerta pubblica dei servizi - utilizzo		Servizi pubblici desiderati	
	Risposte positive	%	Risposte positive	%	Risposte positive	%
Asilo nido	9	12,00%	2	2,67%	43	57,33%
Asilo nido con orario anticipato/prolungato	6	8,00%	0	0,00%	36	48,00%
Micro-asilo nido	1	1,33%	1	1,33%	15	20,00%
Scuola materna	56	74,67%	26	34,67%	13	17,33%
Scuola materna con orario anticipato/prolungato	11	14,67%	2	2,67%	28	37,33%
Centro di incontro o punto famiglia	4	5,33%	1	1,33%	17	22,67%
Baby parking	0	0,00%	1	1,33%	15	20,00%
(Micro) nido familiare	0	0,00%	0	0,00%	7	9,33%
Nido aziendale	0	0,00%	0	0,00%	10	13,33%
Ludoteca	0	0,00%	1	1,33%	34	45,33%
Educatore a domicilio	1	1,33%	0	0,00%	7	9,33%
Altro	0	0,00%	3	4,00%	1	1,33%

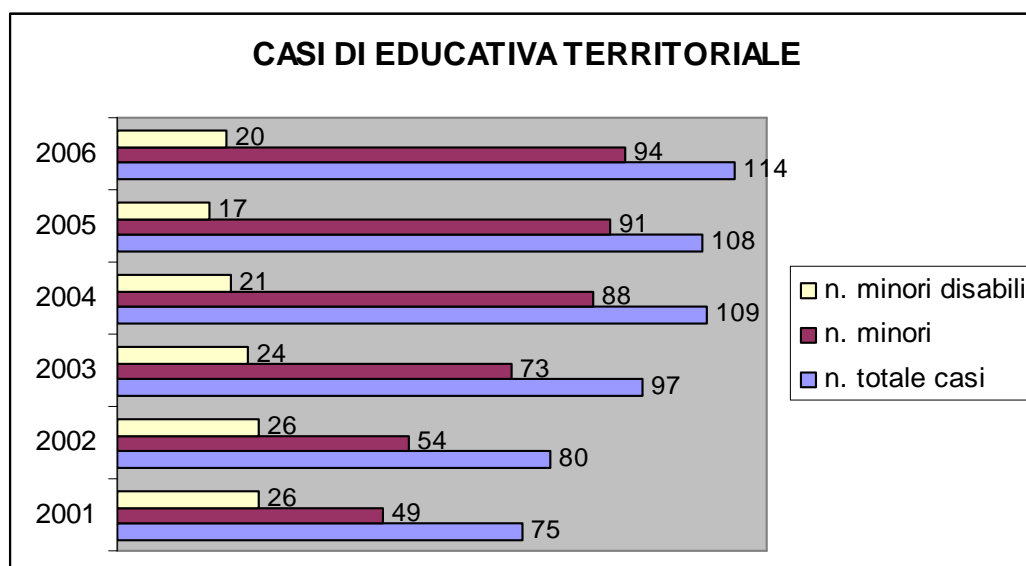
Si prendano ad esempio gli asili nido e gli asili nido con orari prolungati che vengono definiti desiderabili dal 57% e dal 48% dei rispondenti; questi servizi sono noti agli intervistati solo nel 12% dei casi, per quanto riguarda gli asili nido e nell'8% dei casi per quanto concerne gli asili nido con orari prolungati.

Le cause di uno scarso utilizzo degli stessi, che possono essere ricondotte anche alla scarsa conoscenza, è probabile siano collegate in misura maggiore ad altri fattori quali la collocazione territoriale che li rende non conoscibili direttamente e non fruibili dai soggetti partecipanti alla ricerca (trattasi di famiglie della Bassa Valle di Susa per le quali l'asilo nido pubblico più vicino è collocato a Sant'Antonino).

Particolarmente significative risultano essere le percentuali di "desiderio" espresse dal campione intervistato circa servizi meno "tradizionali", ma forse proprio per questo percepiti come più adattabili alle esigenze individuali, quali i micro asili-nido, i baby-parking ed i nidi-aziendali.

Da sottolineare infine la necessità espressa nella misura del 45,33% di poter beneficiare di un luogo quale la ludoteca, che sicuramente è percepito più come spazio di incontro e socializzazione non solo per i minori, ma anche per l'eventuale genitore o familiare che accompagna, che non come servizio che risponde ad un'esigenza di custodia.

Grafico 1 – Trend 2001 – 2006, in termini assoluti, dei casi di assistenza educativa territoriale



Nel grafico sopra riportato e nella collegata tabella sottostante si prendono in considerazione i casi di assistenza educativa territoriale seguiti dal Consorzio dal 2001 al 2006.

Si può osservare che a fianco di un incremento del 52% del totale delle prestazioni e di un aumento del 92% dei minori non disabili, si è osservato un decremento del 23% dei minori portatori di disabilità cui è stato erogato tale servizio.

In numeri assoluti i casi totali sono passati dai 75 del 2001 ai 114 del 2006; i minori non disabili sono cresciuti in modo pressoché costante nel corso del periodo esaminato partendo da 49 e giungendo a 94 nell'ultimo anno. I minori disabili, invece, dopo un triennio in cui i valori erano pressoché costanti, sono leggermente diminuiti fino ad arrivare a quota 17, per aumentare di nuovo leggermente nell'ultimo anno considerato.

Tale diminuzione può essere correlata al parallelo potenziamento e maggior qualificazione delle prestazioni offerte dal Centro pomeridiano Interspazio e dal servizio Ponte.

Tabella 10 – Trend 2001 – 2006 dei casi di assistenza educativa territoriale

% incremento casi	2001 - 2002	2002 - 2003	2003 - 2004	2004 - 2005	2005-2006	2001 - 2006
totale casi	15%	20%	12%	-0,2%	5%	52%
n. minori	11%	35%	20%	34%	3%	92%
n. minori disabili	0	-8%	-13%	-19%	18%	-23%

Fonte: Con.i.s.a.

Analizzando i dati relativi al trend 2001 – 2006 delle ore erogate di assistenza educativa territoriale non emergono dati contrastanti rispetto al trend relativo ai casi.

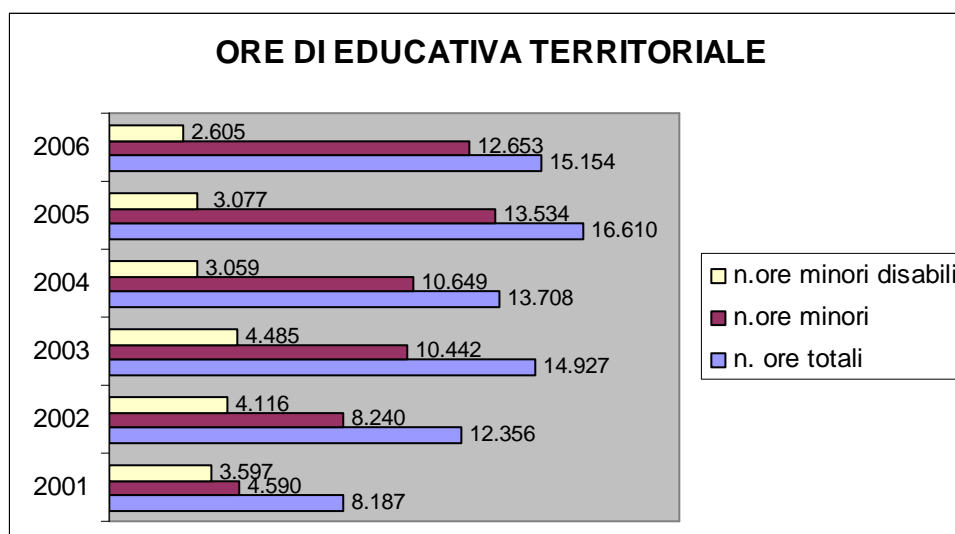
Infatti, il monte ore segue un trend che lo porta ad aumentare dell'85%, così come aumentano sensibilmente le ore dedicate ai minori non disabili (+176%) e calano del 28% le ore a favore di minori disabili.

Tabella 11– Trend 2001 – 2006 delle ore di educativa territoriale erogati

% incremento ore	2001 - 2002	2002 - 2003	2003 - 2004	2004 - 2005	2005-2006	2001-2006
totale ore	50%	20%	- 8%	21%	- 9%	85%%
n. ore minori	80%	27%	2%	27%	- 6%	176%%
n. ore minori disabili	14%	9%	-32%	0,6%	- 15%	- 28%%

Fonte: Con.i.s.a.

Grafico 2 – Trend 2001 – 2006, in valori assoluti, delle ore di assistenza educativa territoriale



Risulta evidente il divario tra gli incrementi del numero di prestazioni e gli incrementi orari.

I motivi possono essere ricercati anche nel fatto che il servizio ha assistito, in questi ultimi anni, ad un progressivo “peggioramento” delle situazioni prese in carico: situazioni di minori gravemente compromessi, facenti parte di nuclei familiari multiproblematici ma anche di nuclei appartenenti a classi sociali medio - alte che “fanno fatica” ad entrare in contatto con i servizi e per i quali è spesso difficile ipotizzare progetti di intervento condivisi ed ancora efficaci, minori vittime di abusi sessuali o gravi maltrattamenti.

Il rilevante aumento di ore a fronte di un aumento decisamente minore di casi andrebbe a confermare quanto detto sopra circa la “gravità” delle situazioni in carico, che necessitano quindi di interventi più complessi e consistenti.

Da qui la necessità di implementare il numero di ore complessive previste dal capitolato speciale d'appalto (azione MG7), anche al fine di evitare ripercussioni negative per l'utenza, poiché in mancanza di tali estensioni non sarebbe stato possibile dare avvio ad interventi di educativa territoriale su casi decisamente compromessi, spesso accompagnati da disposizioni in tal senso dell'Autorità Giudiziaria.

Negli ultimi anni tali ore sono sempre state messe a disposizione attraverso l'implementazione del numero di ore complessive previste dal capitolato speciale d'appalto nella misura di un quinto, così come consentito dalla normativa vigente, nonché, a partire dal 2006, anche attraverso l'affidamento alla cooperativa aggiudicataria dell'appalto della gestione di nuove prestazioni e servizi complementari, non superando nel totale il limite del 50% della spesa relativa all'appalto principale, così come previsto dall'art. 26 del capitolato d'appalto stesso.

Ciò che caratterizzerà **l'anno 2008** sarà l'espletamento di nuova gara d'appalto per l'affidamento dei servizi educativi per minori; in quella sede sarà necessario adeguare il monte ore previsto dal capitolato al fabbisogno reale, evitando così di dover ricorrere periodicamente agli ampliamenti consentiti dalla normativa, nonché prevedere un monte ore a se stante per il servizio di Luogo Neutro.

Ciò in relazione al notevole sviluppo che ha avuto anch'esso negli ultimi anni, non solo in termini di numero di casi trattati, ma anche di complessità delle situazioni, tanto da richiedere, di frequente, la contemporanea presenza di due operatori al fine di poter gestire adeguatamente gli incontri.

Pur essendo ormai prassi consolidata degli operatori l'attenta verifica delle situazioni in carico al servizio di educativa territoriale e dei relativi progetti individuali, al fine di “transitare” le situazioni per cui ciò si rende possibile ad interventi più “leggeri” o comunque diversi dalla prestazione professionale dell'educatore, quali ad esempio affidi diurni o di supporto (cfr. azione MG9), purtroppo tale attenzione ha portato comunque ad un “risparmio” poco significativo di ore, poiché

le situazioni in carico, o che attendono di esserlo, sono ormai caratterizzate da complessità tale e/o da necessità di raccogliere elementi di conoscenza per progettare successivi interventi maggiormente rispondenti alle esigenze dei minori, da non poter essere gestite, almeno per un periodo, da altre figure, se non quelle di educatori professionali.

Simili considerazioni stavano anche alla base dell'azione MG 13, che prevedeva l'ampliamento del Centro Diurno Semiresidenziale, struttura diurna in grado di ospitare i minori dall'ora di pranzo, provvedendo ad andare a prenderli a scuola, fino all'ora di cena compresa. con successivo riaccompagnamento a casa.

Tale ampliamento si è concretizzato nell'anno 2007 con il trasferimento del Centro in una sede più ampia e maggiormente adeguata ad accogliere un numero più elevato di minori; anche in questo caso il potenziamento di ore/operatore, necessario a garantire lo svolgimento dell'attività con un numero maggiore di ospiti è stato fronteggiato attraverso l'implementazione del monte ore complessivo previsto dal capitolato speciale d'appalto nella misura di 1/5.

Così come per l'educativa territoriale, nell'anno 2008, in occasione dell'espletamento di nuova gara d'appalto per l'affidamento dei servizi educativi per minori sarà necessario adeguare il monte ore previsto dal capitolato al fabbisogno reale, stabilizzando quindi l'attività.

Così come già nel passato, si continuerà a porre particolare attenzione all'ottimizzazione delle presenze dei minori, in relazione al fatto che non tutti sono inseriti a tempo pieno per 5 giorni la settimana, ma non meno importante sarà garantire una buona gestione del gruppo e la possibilità, per i ragazzi inseriti, di poter beneficiare di momenti individuali e/o di piccolo gruppo, a seconda delle necessità e della fase di evoluzione del progetto individuale di ognuno.

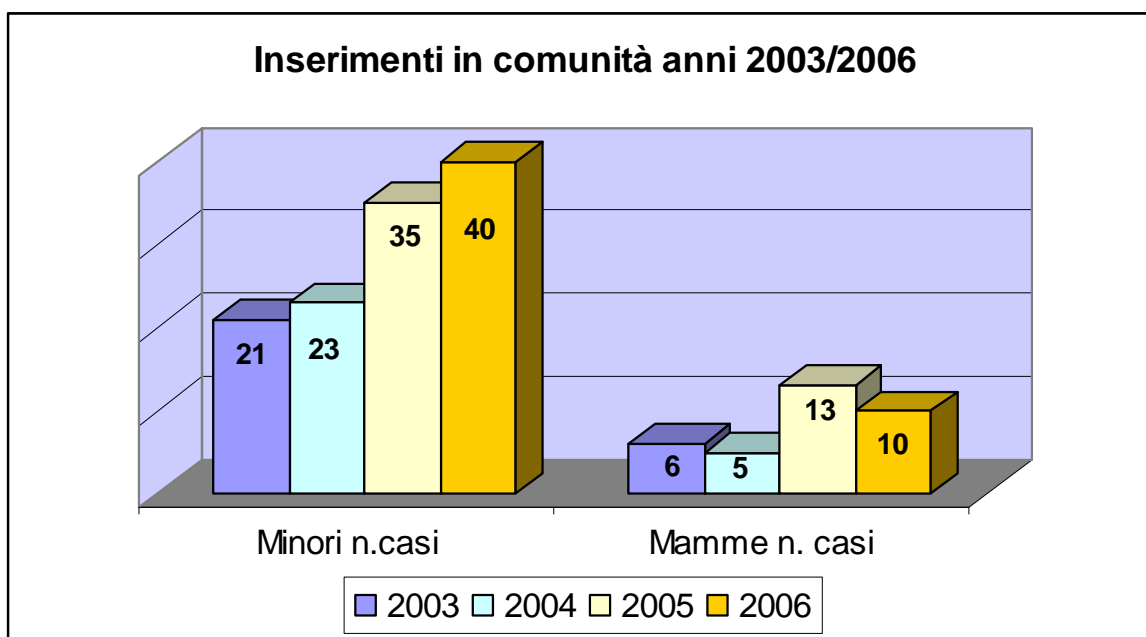
Tutte le considerazioni finora fatte circa il progressivo aggravarsi delle situazioni di minori che vengono a contatto con i servizi socio-assistenziali, trovano un naturale collegamento con un'altra scheda azione, la R 9 "Tutti in rete", scaturita dalla rilevazione di una serie di bisogni quali: riconoscere precocemente le situazioni di disagio al fine di poter mettere in atto tempestivamente opportune forme di supporto individuale e/o familiare, offrire realmente agli studenti opportunità di formazione individualizzata, che tenga conto delle caratteristiche personali, delle potenzialità e delle difficoltà momentanee di ogni soggetto, raccordare gli interventi di tutti i soggetti che operano sul medesimo territorio a favore dei minori e dei giovani al fine di mettere a disposizione degli stessi offerte che possano concretamente incontrarsi con le loro esigenze.

Ciò su cui i partecipanti al tavolo si sono soffermati è il fatto che tra i soggetti coinvolti nell'azione (scuole, servizio sociale, amministrazioni comunali, servizi sanitari) esistono da tempo rapporti, collaborazione, progettazione di interventi integrati e condivisi, ma troppo spesso tutto ciò avviene in modo frammentato, legato alla necessità di trovare risposte per "il singolo caso", attraverso collaborazioni che iniziano e si interrompono in relazione alla necessità del momento.

Ciò che si è ritenuto opportuno sottolineare attraverso la costruzione della scheda è la necessità di fare un passaggio metodologico e culturale ulteriore e cioè tentare di costruire "ragionamenti e riflessioni" comuni e condivisi più ad ampio raggio, che non nascano solo dall'emergenza, ma che diventino modalità di lavoro permanenti e che vedano coinvolti tutti coloro che di minori si occupano, ognuno con le proprie capacità e competenze, attendendosi da ciò un risultato che vada al di là della sola somma delle parti e che sia teso a creare benessere nella popolazione giovanile.

La realizzazione di tale azione, che si prevedeva prendesse avvio già durante l'anno scolastico 2007/08, inizierà presumibilmente a fine anno scolastico e proseguirà nel 2008/09; il Consorzio ha previsto che i propri operatori, prima di dare avvio ai lavori di gruppo previsti dalla scheda azione, beneficino di un supporto formativo, sia teorico che attraverso attività di laboratorio, nell'ambito del progetto di formazione permanente che si sta realizzando in collaborazione con l'Università degli Studi di Torino (di cui si tratta in maniera più ampia nel programma Governance).

Grafico 3 – Trend 2003 – 2006 degli inserimenti in comunità di minori e mamme



Il grafico precedente mostra come sia evoluto il numero di interventi a favore di minori e madri che hanno comportato un loro allontanamento dal nucleo familiare ed un conseguente inserimento in comunità.

Il numero dei minori accolti in comunità è passato dai 21 del 2003 ai 40 del 2006 seguendo un trend di crescita pressoché costante.

Tutt'altro che lineare è, invece, l'andamento del valore delle madri che sono state inserite in comunità, il dato scende di una sola unità nel 2004 rispetto all'anno precedente, per poi salire a 13 nel 2005 e assestarsi a 10 nel 2006.

Collegato al precedente grafico è pure quello successivo inerente gli importi delle rette delle comunità, ed in particolare il trend da questi fatti registrare negli anni che vanno dal 2003 al 2006, che vedono più che raddoppiare la spesa passando dal primo all'ultimo anno.

L'andamento dell'inserimento di minori presso strutture residenziali e quindi la relativa spesa, è poco prevedibile a priori, in quanto determinato il più delle volte da decisioni dell'Autorità Giudiziaria.

Ciò su cui si può influire in misura maggiore è la durata della permanenza complessiva in comunità: tenendo conto del fatto che, anche rispetto a questa variabile, esistono vincoli relativi sia alle caratteristiche del minore, sia alle condizioni in cui è avvenuto l'inserimento (ad es. situazioni di abuso e grave maltrattamento), ciò che può essere possibile perseguire è il contenimento massimo possibile dei tempi di permanenza, in relazione ad ogni singola situazione.

Nel corso dell'anno 2007 avrebbe dovuto prendere avvio l'attività della comunità alloggio per minori e per madre-bambino situata nel Comune di Avigliana e gestita dalla Cooperativa Sociale "Santa Cristina" di Rivalta; ciò avrebbe comportato per il servizio sociale un lavoro di esame delle situazioni di minori già inseriti in strutture o in fase di inserimento al fine di individuare quelli che avrebbero potuto essere collocati/trasferiti nella nuova struttura.

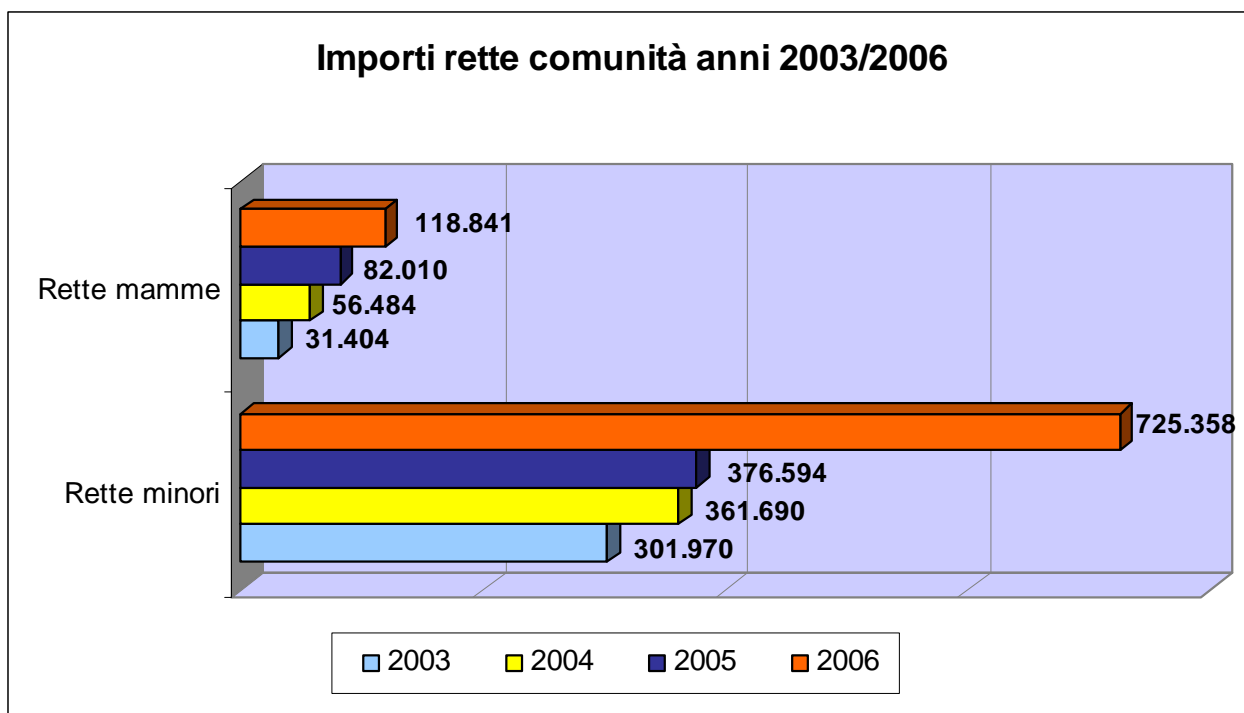
In realtà la struttura non è ancora entrata in funzione; la Cooperativa ha presentato richiesta di autorizzazione al funzionamento alla competente Commissione di Vigilanza che, nel mese di dicembre 2007, ha richiesto alla cooperativa stessa di produrre documentazione mancante.

Ad oggi non sono pervenute alla Commissione le integrazioni richieste e quindi non è stato dato avvio all'esame della richiesta di autorizzazione; non si è pertanto in grado di fare previsioni circa i tempi di avvio dell'attività, che dipendono ormai unicamente dalla Cooperativa Santa Cristina.

Proseguirà anche nel 2008 l'attività di collaborazione con la Comunità di Accoglienza per donne e madri con bambini "Beato Rosaz" di Susa, con l'intento di valutare l'esito della prevista

riorganizzazione interna della struttura, nonché di definire, con maggior precisione rispetto all'attuale, gli elementi caratterizzanti della struttura stessa al fine di garantire l'inserimento dei minori ed eventualmente delle loro madri nel contesto più adeguato in funzione delle specifiche esigenze riscontrate.

L'azione MG 8, volta a favorire modalità di comunicazione e collaborazione tra le due diverse organizzazioni presenti sul territorio consortile (Comunità Alloggio di Avigliana e Comunità di Acooglienza di Susa), anche in vista del possibile passaggio di casi da una all'altra, prenderà pertanto avvio non appena la struttura di Avigliana inizierà la propria attività.



Una sperimentazione che caratterizzerà il 2008 e che rappresenta una novità rispetto al passato, sarà il supporto professionale ai cosiddetti “affidi difficili”.

La Giunta regionale con Deliberazione del 3 agosto 2007 n. 109 - 6736 “Approvazione criteri per l'assegnazione contributi ai Soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali per le attività delle Equipe Adozioni e per la promozione dell'affidamento familiare” ha assegnato “agli Enti gestori risorse economiche da destinare alla promozione degli affidamenti familiari, “attraverso le seguenti iniziative, da individuarsi in sede di programmazione locale, in base alle priorità ed alle esigenze dei singoli territori:

- attività di sensibilizzazione ed informazione sul tema dell'affidamento familiare, anche in collaborazione con le associazioni di volontariato impegnate nel settore;
- attività di sostegno professionale agli affidamenti, attraverso l'intervento di figure professionali quali educatori ed OSS, a supporto dell'inserimento di minori con situazioni particolarmente difficili o problematiche;
- definizione e/o potenziamento di risorse d'intervento alternative all'inserimento in comunità”.

In relazione al fatto che, negli ultimi tempi, anche all'interno dell'Equipe Affidi sovra-distrettuale afferente all'ASL 5 gli operatori si stanno confrontando al fine di individuare strategie utili a consentire l'inserimento in famiglia affidataria anche di quei minori cosiddetti “difficili” (minori gravemente compromessi vittime di abusi e/o gravi maltrattamenti, adolescenti, “pendolari” dell'assistenza cioè minori che hanno già sperimentato più inserimenti in comunità e/o affidi familiari, ecc.); minori quindi che presentano problematiche tali da poter essere difficilmente gestite da una “normale” famiglia se non garantendo alla famiglia stessa supporti ed interventi

professionali particolarmente intensi e significativi e che le riflessioni di cui sopra sono scaturite principalmente dall'analisi di situazioni di minori in affidamento familiare in carico a questo Ente, si ritiene pertanto opportuno utilizzare i fondi della Regione, nonché eventualmente fondi propri del Consorzio, per sperimentare nuove modalità di supporto alle famiglie affidatarie presso cui vengono inseriti "minori difficili", attraverso l'intervento di operatori quali educatori professionali ed OSS, che si faranno carico di affiancare o "sostituire" in alcuni momenti la famiglia stessa.

Sarà pertanto necessario procedere all'individuazione dei soggetti cui potranno essere affidati gli interventi di sostegno professionale, soprattutto nel caso di famiglie affidatarie residenti fuori dal territorio consortile, a favore delle quali è impossibile prevedere la messa in atto di interventi educativi gestiti direttamente dal Servizio di Educativa Territoriale di questo Consorzio.

In ottemperanza agli impegni indicati nella scheda/azione del Piano di Zona, TR 5 "Interventi di sostegno al reddito e di contrasto alle nuove povertà", il Con.I.S.A. ha, nel corso del 2007, portato a compimento il processo di revisione e aggiornamento del Regolamento di assistenza economica che era in vigore dal 1997, per adeguarlo sia all'evoluzione dei bisogni sia alle nuove forme di sostegno al reddito, alla persona ed alla famiglia attuate in accordo di rete con altri enti e servizi, ed il nuovo testo è stato approvato con deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 28/A/2007 del 17/12/2007.

La bozza di revisione è stata, in itinere, più volte sottoposta all'esame del Direttore, dei Responsabili di Area, degli Assistenti sociali del Consorzio nonché del Consiglio di Amministrazione e, nel corso di quattro sedute tenutesi nel trimestre ottobre-dicembre 2007, degli Amministratori del Gruppo di lavoro dell'Assemblea consortile, con l'attenzione ad accogliere, da parte di ognuno dei soggetti consultati, le proposte di modifica, le integrazioni e gli emendamenti, coerenti al perseguimento degli obiettivi indicati nella scheda/azione di riferimento.

Il Regolamento ha inoltre incluso, in una sorta di "testo unico" di tutti gli interventi di assistenza economica, diretti e indiretti, alcune tipologie di intervento economico finora previste in regolamenti o atti specifici (regolamento affidamenti familiari, deliberazione affidamento minori n. 50/2004, deliberazione anticipi e prestiti n. 30/2004).

Si sottolinea che, a favore della popolazione oggetto del presente programma, cioè minori (e loro nuclei familiari) e giovani, il nuovo regolamento ha introdotto le seguenti innovazioni:

- i contributi personalizzati, erogati con il criterio del Minimo Vitale a persone e nuclei familiari di soggetti abili al lavoro, che si trovino in situazioni di problematicità e gravità tali da rendere insufficienti i sostegni previsti con il criterio del Minimo Alimentare e per i quali il sostegno economico rientri in un più complessivo e concordato progetto di aiuto, teso al raggiungimento dell'autonomia. Sono rivolti ai seguenti destinatari:
 - ↳ donne nubili o sole, in stato di gravidanza, prive di sostegni familiari e parentali e alle quali ragioni di carattere prevalentemente economico impediscano di affrontare una maternità serena e responsabile;
 - ↳ madri nubili e famiglie monoparentali con figli minori a carico, nel primo anno successivo ad eventi critici quali, esemplificativamente, la vedovanza, la separazione legale o l'allontanamento dalla famiglia d'origine, se siano accertate condizioni di indigenza e l'assenza di sostegni economici parentali;
 - ↳ nuclei orfanili che si trovino nelle condizioni familiari ed economiche indicate nel comma precedente e per i cui figli maggiorenni, impegnati in attività scolastiche, si ravvisi l'opportunità di un sostegno economico volto al completamento del ciclo di studi fino al conseguimento del diploma di scuola secondaria superiore o di un attestato di formazione professionale;
 - ↳ giovani in età compresa tra i 18 ed i 21 anni, già in carico al Servizio sociale, in presenza di un progetto di autonomia;
 - ↳ nuclei con minori sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria o che vivano situazioni di grave disagio economico, ambientale e relazionale per la cui risoluzione si rivelino insufficienti gli interventi economici disposti secondo il criterio del Minimo

Alimentare, e per i quali il sostegno economico rientri in un più generale progetto di sostegno e valutazione delle capacità genitoriali;

- ↳ vittime di reati senza sostegni economici e loro familiari;
- ↳ famiglie di detenuti nel primo semestre di detenzione del capofamiglia o dell'unico componente portatore di reddito;
- ↳ ex-detenuti, nel semestre successivo alla scarcerazione.

- l'aggiunta, nel conteggio del Minimo Alimentare, della percentuale del 20% del canone di affitto o del mutuo per l'acquisto della casa d'abitazione, includendo le difficoltà ed i bisogni legati all'abitare fra quelli essenziali, insieme alla sussistenza;
- una maggior puntualizzazione delle modalità di erogazione e di restituzione dei contributi a titolo di anticipo o di prestito nonché l'indicazione di requisiti e modalità di estinzione del debito;
- i Contributi per gli affidamenti familiari di minori, estesi oltre che alle tradizionali famiglie e persone singole, anche alle Famiglie Comunità, formalmente riconosciute dall'Ente;
- l'estensione del contributo di affidamento familiare anche agli adottanti che accolgono minori definiti dal Tribunale a "rischio giuridico" e l'implementazione della quota base del contributo stesso, in attuazione delle disposizioni della L. 149/01, a sostegno delle "adozioni difficili".

Si precisa nel contempo che, per fronte alla maggior generosità cui il nuovo Regolamento ha inteso orientare i propri interventi di assistenza economica, si è ritenuto necessario rendere più dettagliati, incisivi e responsabilizzanti sia i requisiti di accesso sia le motivazioni di esclusione;

E' stata infine condivisa con gli Amministratori del Gruppo di lavoro dell'Assemblea consortile l'opportunità di conferire al regolamento valenza triennale, a decorrere dall'01/01/2008, per le seguenti ragioni:

- consentire un monitoraggio puntuale dei suoi effetti sia sotto il profilo assistenziale che economico;
- consentire agli operatori del Servizio Sociale una sua applicazione sperimentale, utile a coglierne la rispondenza alle attese e ad evidenziare ed affrontare, con maggior snellezza e tempestività, le eventuali incongruenze e le criticità puntuali;
- agevolare al Gruppo di lavoro stesso, d'intesa con l'Ufficio di Piano cui è conferito il compito di governo e di valutazione dell'intero processo di realizzazione del Piano di Zona, il monitoraggio dell'attuazione del Regolamento e l'introduzione, con flessibilità ed adattabilità al contesto ed al rapido mutamento dei bisogni, di eventuali nuove forme e strategie di sostegno al reddito e di promozione dell'autonomia economica e dell'inclusione sociale, in coerenza agli esiti della più complessiva realizzazione delle azioni previste nella scheda TR5 del PdZ "Sostegno al reddito" e alle indicazioni contenute nella Deliberazione del Consiglio Provinciale di Torino n. 389755/2005 del 25.10.2005, ad oggetto: "Approvazione del Programma triennale di politiche pubbliche di contrasto alla vulnerabilità sociale ed alla povertà", che risultano essere in corso di sperimentazione nell'ambito territoriale di alcuni Enti gestori.

3.4.3 Finalità da conseguire

In questa sezione vengono esplicitate le finalità e gli obiettivi che il Consorzio Con.I.S.A. Val di Susa intende conseguire nel triennio negli ambiti progettuali compresi nel programma.

In particolare vengono evidenziate:

- le azioni previste dal Piano di zona, nelle quali il Consorzio assume il ruolo di responsabile, corresponsabile o di partner dell'azione;
- il raccordo tra:
 - le azioni del Piano di Zona,

- gli obiettivi, delineati in un quadro di sviluppo triennale,
 - gli ambiti progettuali delineati nel Piano Esecutivo di Gestione ;
- i servizi erogati dal Consorzio, anche non compresi nelle azioni del piano di zona, per i quali vengono definiti gli obiettivi di fondo del triennio.

Tabella 12 – Obiettivi del triennio 2008 - 2010

Cod.	Descrizione	Target	Ruolo del Consorzio	2008	2009	2010	Riferimento ai progetti
MG 2	UNA SCUOLA PER TUTTI. - Favorire l’inserimento scolastico dei minori stranieri attraverso l’inserimento della mediazione culturale all’interno della scuola. - Sensibilizzare /aggiornare gli insegnanti sulle tematiche relative all’integrazione	- Alunni stranieri scuole primarie e secondarie di primo grado - Insegnanti - Genitori	Responsabile	- Prosecuzione del progetto 2007/2008 - Prosecuzione del coordinamento - Verifica del progetto ed eventuale riformulazione per l’anno scolastico 2008/2009	- Verifica del progetto ed eventuale riformulazione (compatibilmente con il reperimento delle risorse)	- Verifica del progetto ed eventuale riformulazione (compatibilmente con il reperimento delle risorse)	- Promozione dell’agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile
MG 3	CHI SI AGGREGA? - Creare e/o potenziare servizi/attività che favoriscano il confronto e la socializzazione con il gruppo dei pari - Sostenere le famiglie nello svolgimento dei compiti affettivi ed educativi	- Popolazione giovanile 3-25 anni - Loro famiglie	Partner	- Partecipazione al tavolo di lavoro per condividere la rappresentazione dei problemi/necessità del territorio e giungere ad una mappatura delle iniziative - Definizione dei criteri per l’individuazione del gestore esterno della programmazione e del coordinamento delle attività	- Partecipazione a momenti di verifica in seguito all’avvio del progetto	- Partecipazione a momenti di verifica ed eventuale rimodulazione del progetto	- Promozione dell’agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile - Sostegno alla genitorialità
MG 5	LE PAROLE PER DIRLO... - Realizzare sportelli d’ascolto c/o scuole secondarie di II grado per: - favorire l’acquisizione della percezione di rischio, - fornire aiuto nel riconoscimento dei	- Alunni - Insegnanti - Genitori	Responsabile	- Prosecuzione del progetto 2007/2008 - Prosecuzione del coordinamento - Verifica del progetto ed eventuale riformulazione per l’anno scolastico 2008/2009	- Verifica del progetto ed eventuale riformulazione (compatibilmente con il reperimento delle risorse)	- Verifica del progetto ed eventuale riformulazione (compatibilmente con il reperimento delle risorse)	- Promozione dell’agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile

Cod.	Descrizione	Target	Ruolo del Consorzio	2008	2009	2010	Riferimento ai progetti
	<p>problemi,</p> <ul style="list-style-type: none"> - individuare precocemente situazioni di disagio, - favorire l'accesso ai servizi territoriali 						
MG 6	<p>RILEVAZIONE E DIAGNOSI PRECOCE DISTURBI RELAZIONALI PRECOCI (0-3 anni)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Creare l'equipe distrettuale disturbi relazionali precoci finalizzata all'individuazione di situazioni a rischio 	<ul style="list-style-type: none"> - Famiglie a doppio rischio con minori sintomatici in età 0-3 anni - Donne in gravidanza proveniente da situazioni di rischio psico-sociale 	Partner	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione all'attività dell'equipe attraverso l'individuazione di un assistente sociale referente 	<ul style="list-style-type: none"> - Mantenimento del progetto 	<ul style="list-style-type: none"> - Mantenimento del progetto 	<ul style="list-style-type: none"> - Promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile - Sostegno alla genitorialità
MG 7	<p>POTENZIAMENTO EDUCATIVA TERRITORIALE E DI LUOGO NEUTRO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Potenziare gli interventi di educativa territoriale di luogo neutro 	<ul style="list-style-type: none"> - Minori in situazioni di difficoltà - Famiglie 	Responsabile	<ul style="list-style-type: none"> - Ampliamento monte ore di educativa territoriale e luogo neutro anche a seguito del nuovo appalto 	<ul style="list-style-type: none"> - Mantenimento del servizio 	<ul style="list-style-type: none"> - Mantenimento del servizio 	<ul style="list-style-type: none"> - Domiciliarità minori - Sostegno alla genitorialità
MG 8	<p>VOGLIO ANDARE A CASA...LA CASA DOVE'E'?</p> <ul style="list-style-type: none"> - Qualificare e differenziare gli interventi di inserimento residenziale - Garantire l'individuazione della risorsa più adeguata in relazione alle specifiche 	<ul style="list-style-type: none"> - Minori in condizioni di disagio - Mamme con bambini 	Responsabile	<ul style="list-style-type: none"> - Definizione delle modalità di rapporto Consorzio/Comunità di Avigliana - Partecipazione alla riorganizzazione Comunità di Accoglienza "Beato Rosaz" 	<ul style="list-style-type: none"> - Attivazione di meccanismi di collegamento tra le diverse risorse al fine di dare continuità agli interventi 	<ul style="list-style-type: none"> - Prosecuzione e monitoraggio dell'attività 	<ul style="list-style-type: none"> - Residenzialità minori

Cod.	Descrizione	Target	Ruolo del Consorzio	2008	2009	2010	Riferimento ai progetti
	esigenze riscontrate						
MG 9	VENGO ANCH'IO! - Sensibilizzare le famiglie e i singoli all'accoglienza, diurna e/o residenziale, di minori	- Minori in situazioni di disagio che necessitano di supporti familiari - Famiglie o singoli interessati a progetti di accoglienza	Responsabile	- Strutturazione di interventi di sensibilizzazione in collaborazione con l'equipe affidamenti anche attraverso il coinvolgimento di soggetti presenti sul territorio	- Verifica e mantenimento degli interventi	- Verifica e mantenimento degli interventi	- Domiciliarità Minori - Residenzialità Minori
MG10	POTENZIAMENTO OFFERTA SERVIZI ALL'INFANZIA - Ampliare l'offerta e la flessibilità delle opportunità di accudimento dei figli - Attivare progetti sperimentali socio-educativi a favore della prima infanzia	- Minori 3-14 anni	Partner	Partecipazione al tavolo di lavoro per: - l'individuazione delle necessità del territorio - messa a punto di un piano di attività territoriale - definizione delle modalità di gestione delle attività individuate	- Partecipazione alla verifica ed eventuale rimodulazione delle iniziative	- Partecipazione alla verifica ed eventuale rimodulazione delle iniziative	- Sostegno alla genitorialità
MG 13	AMPLIAMENTO CENTRO DIURNO PER MINORI	- Minori in età compresa fra i 6 ed i 14 anni	Responsabile	- Ampliamento monte ore degli operatori del centro diurno anche a seguito del nuovo appalto	- Mantenimento del servizio	- Mantenimento del servizio	- Domiciliarità minori
MG 14	POTENZIAMENTO OFFERTA ASILI NIDO - Estendere l'attuale offerta degli asili nido - Consolidare la gestione in forma associata degli attuali asili nido	- Minori 0-3	Partner	- Attivazione dei nuovi servizi di asilo nido mediante il potenziamento dell'offerta derivante dall'apertura della nuova struttura di Avigliana	- Mantenimento del servizio	- Mantenimento del servizio	- Sostegno alla genitorialità

Cod.	Descrizione	Target	Ruolo del Consorzio	2008	2009	2010	Riferimento ai progetti
R 8	NON E' MAI TROPPO TARDI... - Fronteggiare la dispersione scolastica - Prevenire gli abbandoni scolastici formativi.	- Alunni degli Istituti Scolastici secondari di primo e secondo grado	Partner	Partecipazione al gruppo di lavoro nell'ambito del tavolo della formazione e dei saperi per: - raccordare, verificare e confrontare le attività già in essere relative alla prevenzione degli abbandoni e della dispersione - individuare eventuali nuove strategie - realizzare incontri di sottogruppo (Consorzio/Orientarsi) per progettazione interventi su minori in difficoltà	- Prosecuzione del gruppo di lavoro - Realizzazione eventuali iniziative innovative	- Partecipazione, verifica ed eventuale rimodulazione delle iniziative	- Promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile
R 9	TUTTI IN RETE! - Creare forme sistematiche di collaborazione e confronto finalizzate: - all'individuazione precoce di situazioni di disagio, - alla costruzione di progetti educativi condivisi e integrati - all'elaborazione di progetti ed intervento rivolti alla popolazione giovanile	- Alunni istituti scolastici primari e secondari di primo	Responsabile	- Individuazione delle aree territoriali e dei componenti del gruppo di lavoro (Istituzioni scolastiche, Consorzio, Distretto Sanitario di Susa, Amministrazioni Comunali) - Avvio degli incontri, definizione modalità di funzionamento ed organizzazione del coordinamento; - Avvio attività gruppi di lavoro	- Prosecuzione dell'attività dei gruppi di lavoro permanenti - Eventuale predisposizione protocolli di collaborazione - Eventuale elaborazione di proposte di interventi innovativi e loro realizzazione	- Prosecuzione, verifica ed eventuale rimodulazione delle iniziative	- Promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile
R 10	COME STAI? BENE GRAZIE - Aumentare la	- Minori	Responsabile	- Individuazione dei gruppi di lavoro territoriali	- Prosecuzione dell'attività dei gruppi di lavoro	- Prosecuzione, verifica ed eventuale rimodulazione	- Promozione dell'agio e prevenzione del

Cod.	Descrizione	Target	Ruolo del Consorzio	2008	2009	2010	Riferimento ai progetti
	conoscenza e la fiducia reciproca tra medici, pediatri, volontari, comuni e servizi sociali, al fine di creare adeguate modalità di collaborazione che favoriscano l'individuazione precoce di minori in situazioni di difficoltà.			<ul style="list-style-type: none"> - Definizione modalità di funzionamento e di organizzazione dei gruppi - Avvio degli incontri 	permanenti <ul style="list-style-type: none"> - Produzione e scambio periodico di materiale informativo 	delle iniziative	disagio minorile e giovanile
R 11	HO PERSO LA BUSSOLA... - Sostenere il successo formativo attraverso iniziative efficaci e coordinate di orientamento/riorientamento.	- Alunni istituti scolastici secondari di primo e secondo grado	Partner	Partecipazione al gruppo di lavoro nell'ambito del tavolo della formazione e dei saperi per: <ul style="list-style-type: none"> - Raccordare, verificare e confrontare le attività già in essere relative all'orientamento - Individuare eventuali nuove strategie - Realizzare incontri di sottogruppo (consorzio/orientarsi) per progettazione interventi di supporto a minori nella ricerca e nel mantenimento del lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> - Prosecuzione del gruppo di lavoro - Realizzazione eventuali iniziative innovative 	- Partecipazione e verifica ed eventuale rimodulazione delle iniziative	- Promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile
TR 2	POTENZIAMENTO DEL SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE	- Minori e loro famiglie	Corresponsabili con il Distretto Sanitario	<ul style="list-style-type: none"> - Ampliamento monte ore del servizio e delle relative fasce orarie in relazione al nuovo appalto. - Sperimentazione della diversificazione dell'intervento per tipologie di utenza, in collaborazione con il soggetto gestore 	- Prosecuzione dell'attività verifica ed eventuale revisione	- Prosecuzione dell'attività verifica ed eventuale revisione anche ai fini del rinnovo dell'appalto	- Domiciliarità Minori

Cod.	Descrizione	Target	Ruolo del Consorzio	2008	2009	2010	Riferimento ai progetti
TR 3	DIVERSIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI DI ASSISTENZA DOMICILIARE	- Minori e loro famiglie	Corresponsabile con il Distretto Sanitario	- Attuazione del nuovo modello organizzativo in relazione al nuovo appalto	- Prosecuzione dell'attività verifica ed eventuale revisione	- Prosecuzione dell'attività verifica ed eventuale revisione anche ai fini del rinnovo dell'appalto	- Domiciliarità Minori
TR 5	INTERVENTI DI SOSTEGNO AL REDDITO E DI CONTRASTO ALLE NUOVE POVERTA' - Sostenere economicamente e promuovere l'autonomia dei nuclei familiari temporaneamente in difficoltà	- Famiglie con minori	Responsabile	- Sperimentazione dei nuovi criteri previsti dal regolamento ed eventuale individuazione di correttivi (dato il carattere sperimentale) - Costituzione e partecipazione al gruppo di coordinamento tra Consorzio e altri partner con le modalità previste dalla specifica scheda del PdZ - Ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse economiche pubbliche e private deputate all'assistenza economica evitando sovrapposizioni e conseguenti possibili disuguaglianze	Verifica degli esiti della sperimentazione dei nuovi criteri ed eventuale individuazione delle modifiche	Formulazione proposta di revisione e aggiornamento del regolamento da sottoporre all'Assemblea Consortile	- Sostegno economico minori e famiglie
F 3	FORMAZIONE CONGIUNTA SULL'ALLONTANAMENTO DEI MINORI - Percorso di aggiornamento e formazione permanente.	- Assistenti sociali ed educatori	Responsabile ¹ .	Prosecuzione e conclusione del percorso formativo			- Spese generali per il personale²

¹ Per la realizzazione del corso ci si avvarrà di finanziamento provinciale, conseguente ad una richiesta presentata, nell'ambito del programma provinciale delle attività formative, dal Consorzio Intercomunale di Servizi di Orbassano quale soggetto capofila degli Enti Gestori del territorio coincidente con l'ASLTO 3 e dell'ASLTO 3 stessa.

² Rientra nel programma formativo generale, le cui finalità sono illustrate nel programma governance.

3.4.3.1 Investimento

3.4.3.2 Consumo

Domiciliarità minori

- Assicurare il diritto del minore di crescere nel proprio ambiente familiare mediante interventi di supporto alle funzioni genitoriali.
- Potenziare e differenziare maggiormente i servizi di affiancamento e di sostegno ai nuclei familiari di minori.

Le azioni del piano di zona, con riferimento ai loro specifici obiettivi, che possono ricondursi al contesto di questo progetto sono le seguenti: MG 7, MG 9, MG 13, TR 2, TR3.

Tabella 14 - Servizi erogati dal Consorzio nell'ambito della domiciliarità

Servizi erogati	Obiettivi		
	2008	2009	2010
Servizio Assistenza Domiciliare minori	Già indicato nell'azione TR 2, TR	Già indicato nell'azione TR 2, TR 3	Già indicato nell'azione TR 2, TR 3
Educativa territoriale minori	Già indicato nell'azione MG7	Già indicato nell'azione MG7	Già indicato nell'azione MG7
Affidamento di supporto minori	Già indicato nell'azione MG 9 Definizione del regolamento sugli interventi a favore di minori Prima applicazione	Già indicato nell'azione MG9 Valutazione degli esiti della sperimentazione e definizione di eventuali proposte migliorative	Già indicato nell'azione MG9 Mantenimento ed eventuali proposte migliorative
Centro diurno semiresidenziale	Già indicato nell'azione MG 13.	Già indicato nell'azione MG13.	Già indicato nell'azione MG13.

Residenzialità minori

Potenziare e differenziare i servizi di sostituzione temporanea del nucleo familiare in difficoltà, attraverso la possibilità di utilizzo sul territorio di un ventaglio di opportunità, quali:

- comunità per minori e per madre-bambino;
- case di accoglienza per donne sole o donne con figli;
- famiglie comunità;
- famiglie affidatarie

Le azioni del piano di zona, con riferimento ai loro specifici obiettivi, che possono ricondursi al contesto di questo progetto sono le seguenti: MG 8, MG9

Tabella 15 - Servizi erogati dal Consorzio nell'ambito della residenzialità minorile

Servizi erogati	Obiettivi		
	2008	2009	2010
Affidamenti residenziali minori	Già indicato nell'azione MG 9 Definizione del regolamento sugli interventi a favore di minori Prima applicazione	Già indicato nell'azione MG 9 Valutazione degli esiti della sperimentazione e definizione di eventuali proposte migliorative	Già indicato nell'azione MG 9 Mantenimento ed eventuali proposte migliorative
Inserimenti in strutture residenziali minori e mamme con bambini	Già indicato nell'azione MG 8 Definizione del regolamento sugli interventi a favore di minori Prima applicazione	Già indicato nell'azione MG 8 Valutazione degli esiti della sperimentazione e definizione di eventuali proposte migliorative	Già indicato nell'azione MG 8 Mantenimento ed eventuali proposte migliorative

Sostegno economico minori e famiglie

Favorire il superamento di difficoltà economiche che possono influire sulla qualità della vita dei soggetti minori, anche attraverso la sperimentazione di nuovi criteri di erogazione più rispondenti alle esigenze rilevate sul territorio.

Le azioni del piano di zona, con riferimento ai loro specifici obiettivi, che possono ricondursi al contesto di questo progetto sono le seguenti: TR 5

Tabella 16 -Servizi erogati dal Consorzio nell'ambito del sostegno economico a minori e famiglie

Servizi erogati	Obiettivi		
	2008	2009	2010
Sostegno al reddito	Già indicato nell'azione TR5 Garantire l'erogazione di contributi di sostegno al reddito per minori e famiglie nel rispetto dei criteri definiti nel nuovo regolamento	Già indicato nell'azione TR5 Mantenimento ed eventuali proposte migliorative	Già indicato nell'azione TR5
Accesso ai servizi	Già indicato nell'azione TR5 Garantire il rimborso totale o parziale dei servizi sociali ed educativi rivolti ai minori nel rispetto dei criteri definiti nel nuovo regolamento	Già indicato nell'azione TR5 Mantenimento ed eventuali proposte migliorative	Già indicato nell'azione TR5
Prestiti	Già indicato nell'azione TR5 Garantire l'erogazione di prestiti a famiglie con minori nel rispetto dei criteri definiti nel nuovo regolamento	Già indicato nell'azione TR5 Mantenimento ed eventuali proposte migliorative	Già indicato nell'azione TR5
Borse lavoro	Già indicato nell'azione TR5 Garantire l'erogazione di borse lavoro a sostegno di minori in età lavorativa nel rispetto dei criteri definiti nel nuovo regolamento	Già indicato nell'azione TR5 Mantenimento ed eventuali proposte migliorative	Già indicato nell'azione TR5

Adozioni minori

- Garantire un'adeguata attività di consulenza, informazione, indagine psico-sociale, vigilanza e sostegno delle coppie e famiglie adottive o aspiranti all'adozione.
- Potenziare gradualmente le attività di consulenza pre e post adozioni al fine di:
 - contenere il rischio di adozioni fallimentari;
 - consolidare il rapporto Consorzio-famiglie adottive nella fase di post-adozione

Tabella 17 - Servizi erogati dal Consorzio nell'ambito delle adozioni

Servizi erogati	Obiettivi		
	2008	2009	2010
Adozioni minori	Garantire la professionalità e la specializzazione dell'équipe adozioni	Mantenimento	Mantenimento

Promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile

- Individuare e promuovere iniziative volte a prevenire e/o individuare precocemente situazioni di disagio
- Rendere maggiormente omogenei sul territorio ed ampliare gli interventi in ambito di aggregazione/socializzazione rivolti alla popolazione minorile/giovanile nel suo complesso, attraverso progettualità integrate che tengano in giusta considerazione anche l'area del disagio
- Tutelare maggiormente i minori anche attraverso l'introduzione di forme più strutturate e sistematiche di integrazione e scambio di informazioni fra servizi diversi, o attraverso la realizzazione di progetti ad hoc, al fine di individuare precocemente situazioni di disagio, favorire l'accesso ai servizi territoriali, favorire l'integrazione socio-culturale, fornire supporti specifici.

Le azioni del piano di zona, con riferimento ai loro specifici obiettivi, che possono ricondursi al contesto di questo progetto sono le seguenti: MG2, MG3, MG5, MG6, R8, R9, R10, R11

Tabella 18 - Servizi erogati dal Consorzio nell'ambito della prevenzione del disagio minorile

Servizi erogati	Obiettivi		
	2008	2009	2010
Promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile	Già indicato nelle azioni MG2, MG3, MG6, R8, R9, R10, R11	Già indicato nelle azioni MG2, MG3, MG6, R8, R9, R10, R11	Già indicato nelle azioni MG2, MG3, MG6, R8, R9, R10, R11
Sportelli scolastici d'ascolto	Già indicato nell'azione MG5	Già indicato nell'azione MG5	Già indicato nell'azione MG5

Sostegno alla genitorialità

- Garantire sostegno al ruolo genitoriale, con particolare attenzione ad eventi critici delle vicende familiari, quali separazioni e divorzi
- Promuovere, di concerto con l'ASL e gli altri Enti territoriali, spazi e momenti di incontro per famiglie e genitori, per:
 - offrire loro occasioni di ascolto, di confronto e di condivisione;
 - assicurare momenti formativi al ruolo genitoriale;
 - prevenire o intercettare precocemente i segnali di disagio

Le azioni del piano di zona, con riferimento ai loro specifici obiettivi, che possono ricondursi al contesto di questo progetto sono le seguenti:, MG 7.

Tabella 19 - Servizi erogati dal Consorzio nell'ambito del sostegno alla genitorialità

Servizi erogati	Obiettivi		
	2008	2009	2010
Servizio di sostegno alla genitorialità "Pegaso"	Garantire il sostegno al ruolo genitoriale attraverso attività di accoglienza, consulenza, mediazione familiare, spazio d'incontro rivolto ai genitori non affidatari e ai loro figli, con possibilità di partecipazione a gruppi di auto-mutuo-aiuto.	Mantenimento	Mantenimento
Luogo neutro	Già indicato nell'azioneMG7	Già indicato nell'azioneMG7	Già indicato nell'azioneMG7

3.4.4 Risorse umane da impiegare

Per la realizzazione delle azioni contenute nel “Programma Minori e famiglie” è previsto l’impiego del personale dipendente: Assistenti Sociali Coordinatori, Assistenti Sociali e Istruttori Amministrativi.

Personale dipendente dalle Cooperative Sociali: Educatori Professionali, Operatori Socio-Sanitari, Mediatori Culturali.

3.4.5 Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali che dovranno essere impiegate nella realizzazione delle azioni attengono al materiale di consumo vario, alle strumentazioni (telefono/fax, telefoni cellulari, segreteria telefonica, personal computer/collegamento Internet) e all’utilizzo di automezzi.

Budget di programma

Le risorse assegnate al programma risultano essere le seguenti:

TITOLO I (SPESE CORRENTI)

Interventi	2008	2009	2010
Personale	€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00
Acquisti di beni	€ 2.000,00	€ 2.200,00	€ 2.200,00
Prestazioni di Servizi	€ 1.106.000,00	€ 1.098.800,00	€ 1.109.000,00
Utilizzo beni di terzi	€ 5.100,00	€ 5.100,00	€ 5.100,00
Trasferimenti	€ 566.681,00	€ 560.000,00	€ 573.000,00
TOTALE	€ 1.682.781,00	€ 1.669.100,00	€ 1.692.300,00